

CURRICULUM VITAE



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome **PROF. ALBERTO PIAZZA**

Indirizzo
[REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]

Telefono
[REDACTED]
[REDACTED]
[REDACTED]

Fax [REDACTED]

E-mail [REDACTED]

Nazionalità Italiana

Data di nascita [REDACTED]

ESPERIENZA LAVORATIVA

DAL 2016 A OGGI

Presidente della Accademia delle Scienze di Torino

DAL 2009 AL 2017:

Presidente della "Human Genetics Foundation (HuGeF-Torino)"
Ente Strumentale della Compagnia di San Paolo (www.hugef-torino.com) in compartecipazione con l'Università ed il Politecnico di Torino

DAL 1917I:

Professore Emerito di Genetica Umana nella Scuola di Medicina,
Dipartimento di Scienze Mediche dell'Università di Torino

DAL 1983 AL 2016I:

Professore Ordinario di Genetica Umana nella Facoltà di Medicina e
Chirurgia (ora Scuola di Medicina, Dipartimento di Scienze Mediche)
dell'Università di Torino

1989-1998 – 2004-2010

Direttore del Dipartimento di Genetica, Biologia e Biochimica,
dell'Università di Torino

DAL 1981 AL 2004

Visiting Professor of Genetics, Genetics Department, Stanford University Medical School, Stanford, California, USA.

DAL 1980 AL 1983

Professore Straordinario di Genetica nell'Università degli Studi di Napoli.

DAL 1968 AL 1980

Professore incaricato del Corso di Statistica Medica presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Torino.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Laurea in Fisica, Medicina e Chirurgia

1968-1980 E DAL 1983

Membro dell'Istituto di Genetica Medica dell'Università di Torino e dell'annesso Centro CNR per l'Immunogenetica e l'Istocompatibilità (ora Centro per l'Immunogenetica e l'Oncologia Sperimentale).

1973-1980

Visiting Associate Researcher, Genetics Department Stanford University Medical School, Stanford, California, USA.

1970

WHO Research Fellow, Population Genetics Laboratory, University of Hawaii, Honolulu, Hawaii, USA.

ATTIVITÀ SCIENTIFICA

Genetica ed immunogenetica umana.

Modelli e dati per lo studio antropologico ed evolutivo nelle popolazioni umane.

Evoluzione biologica e culturale (con particolare riferimento all'evoluzione delle lingue).

Genetica di sistemi genetici complessi, con particolare riferimento agli antigeni linfocitari dell'istocompatibilità (HLA), delle immunoglobuline ed ai polimorfismi del DNA.

Studio della distribuzione geografica delle mutazioni molecolari che generano malattie genetiche.

MADRELINGUA

ITALIANO

ALTRE LINGUE

INGLESE

**CAPACITÀ E COMPETENZE
RELAZIONALI**

Membro di:

- New York Academy of Sciences
- European Association of Human Genetics
- American Association of Human Genetics
- HUGO (Human Genome Organization)
- Biometric Society (già Presidente della Sezione Italiana)
- Accademia di Medicina di Torino

- Accademia delle Scienze di Torino
- Società Italiana di Genetica Umana
- Associazione Italiana di Epidemiologia
- Gruppo di Ematologia Forense Italiano (già Vice-Presidente)
- Comitato Nazionale per la Bioetica
- Consiglio Generale della Compagnia di San Paolo (2000-2008)
- Presidente della Human Genetics Foundation (HuGeF-Torino),
Ente Strumentale della Compagnia di San Paolo, dal 2009 al
2017

ULTERIORI INFORMAZIONI

È autore di tre volumi di cui uno in lingua inglese e di 244 pubblicazioni su riviste internazionali che si trovano sul sito:

<https://iris.unito.it/browse?type=author&order=ASC&rpp=20&authority=rp19859#.WtZu4YhuY2w>

ALLEGATI

CONTRIBUTI FONDAMENTALI

Contributi fondamentali

I contributi fondamentali allo studio dell'evoluzione dell'uomo e delle popolazioni umane sotto il profilo sia della storia biologica sia della storia culturale si possono riassumere nei punti seguenti:

- Nell'aver elaborato una metodologia statistica molto raffinata ed innovativa per riassumere nella stessa immagine geografica l'informazione biologica di moltissimi geni e moltissime popolazioni. Tale metodologia ha permesso di tracciare una storia ed una geografia dei geni umani che è stata descritta nel volume "The History and Geography of Human Genes" in collaborazione con Cavalli-Sforza e Menozzi: in tale volume, internazionalmente riconosciuto come un riferimento indispensabile per la genetica umana, viene definitivamente dimostrata l'origine africana della nostra specie e l'influenza determinante della diffusione neolitica dell'agricoltura nell'evoluzione della struttura genetica delle popolazioni attuali, in particolare europee.
- Nell'aver dimostrato in modo quantitativo le correlazioni profonde tra struttura genetica e cambiamento linguistico a livello macro- e micro-geografico. In particolare hanno destato molto interesse e vivaci discussioni le ipotesi sull'origine delle lingue indo-europee dall'esame della struttura genetica delle popolazioni coinvolte, e l'analisi dei

dialetti della Sardegna la cui variabilità ritrova riscontro nella variabilità genetica dell'isola.

- Nell'aver proposto e in parte dimostrato l'importanza delle popolazioni pre-romane (in particolar modo greche, celtiche e probabilmente etrusche) nella struttura genetica dell'Italia di oggi da indagini sul campo del DNA di campioni delle diverse regioni italiane selezionati in base all'antichità dell'insediamento.
- Nell'aver proposto metodi innovativi per analizzare la struttura genetica dell'Italia dalla distribuzione geografica dei cognomi.
- Nell'aver proposto e studiato la distribuzione geografica delle frequenze delle mutazioni che generano malattie ereditarie (p.es. fibrosi cistica e fenilchetonuria) per identificare insediamenti e migrazioni passate, difficilmente documentabili con metodi storico-demografici tradizionali.
- Recentemente ha proposto ed in parte realizzato in collaborazione con ricercatori clinici indagini di follow-up mirate ad identificare il contributo genetico multifattoriale di malattie ad eziologia complessa quali le malattie cardiovascolari ed i tumori, correlando particolari polimorfismi genetici del DNA non tanto con la tipologia e l'evoluzione della malattia quanto con risposte specifiche individuali quali per esempio il successo di una terapia medica e/o chirurgica, dove risulta probabilmente più facile discriminare i fattori genetici (molti e ciascuno di poco effetto ma misurabili) da quelli ambientali (molto variabili e poco misurabili).
- Sotto il profilo gestionale la presidenza e la direzione scientifica della Fondazione Hugesf nella quale hanno lavorato nel periodo 2009-2017 una media di 60-70 ricercatori universitari e non (www.hugesf-torino.org) ha dato risultati la cui qualità è stata oggetto di valutazione da parte dell'Anvur per il periodo 2011-2014 nel modo seguente:
 - A) tutti i "prodotti della ricerca" presentati da HuGeF (N=44 per 20 "addetti") risultano "eccellenti" (classe A, N=40) o "elevati" (classe B, N=4).
 - B) *Come "voto medio", nelle Scienze Biologiche (Area 5) HuGeF si collocherebbe al primo posto assoluto tra i 211 dipartimenti italiani; nelle Scienze mediche si collocherebbe al secondo posto tra i 190 dipartimenti italiani.*
 - C) Nel corso degli ultimi 12 mesi sono stati pubblicati con affiliazione HuGeF 102 articoli su riviste internazionali "peer-reviewed" tra cui Nature, Science, PNAS.
 - D) Attività di educazione e divulgazione scientifica: esecuzione di esperimenti nelle scuole, Settimane della Scienza, Festival della Scienza di Genova, Notte dei Ricercatori, tirocini, tesi di laurea.